

Calo dei consumi. **Confcommercio**: niente allarme, grande distribuzione in affanno meglio i negozi tradizionali

ETTORE DI BARTOLOMEO

Le incertezze economiche anche a maggio pesano sui bilanci delle famiglie, ma la **Confcommercio** avverte: “non è un dato grave”.

“L'indice Istat relativo ai consumatori scende a quota 105,1, mentre quello delle imprese diminuisce a quota 108,7”, analizza l'Ufficio studi della Confederazione, “nei servizi di mercato si passa da 105,5 a 104,1, mentre nel commercio si scende da 112,9 a 111,6”. I numeri però non suscitano un particolare allarme per la **Confcommercio** si tratta di un: “dato non grave, riflette le incertezze del quadro economico”. C'è inoltre un dato che appare significativo ed è a suo modo una sorpresa. “Nel commercio al dettaglio”, fa presente la **Confcommercio**, “si deteriorano tutte le componenti, da notare che il peggioramento della fiducia emerge solo nella grande distribuzione mentre è in risalita in quella tradizionale”.

Famiglie e imprese prudenti

“La riduzione della fiducia dei consumatori e degli imprenditori rilevata a maggio non è affatto grave”, puntualizza la **Confcommercio**, “ma riflette direttamente le incertezze che caratterizzano il quadro economico, a cominciare dall'inflazione il cui riassorbimento potrebbe essere più lento del previsto”. “Lo stesso peggioramento del sentiment presso le imprese del turismo”, puntualizza

la Confederazione, “va interpretato come un fisiologico riallineamento su valori comunque elevati, dopo lo strappo di aprile. Nel complesso, allo stato attuale, sarebbe, quindi, prematuro leggere lo stop della fiducia come l'inizio di una fase di ripiegamento dell'attività economica che, in ogni caso”, osserva l'Ufficio Studi di **Confcommercio**, “appare in moderato rallentamento come si evince dalle recenti dinamiche della produzione industriale e delle vendite al dettaglio”.

La crescita si ferma

Lastima preliminare dell'Istat indica un ritorno ai livelli dello scorso marzo, “con il giudizio sul clima economico che aumenta da 119 a 119,8 ma quelli che riguardano il clima personale, corrente e futuro diminuiscono”, evidenzia la **Confcommercio**, “Per quanto riguarda invece le imprese, il segno meno riappare dopo due mesi consecutivi di crescita, con un generale peggioramento in tutti i comparti: nella manifattura e nelle costruzioni l'indice scende, rispettivamente, da 102,8 a 101,4 e da 164,2 a 159,4 nei servizi di mercato da 105,5 a 104,1 e nel commercio da 112,9 a 111,6. In quest'ultimo comparto viene giudicato in miglioramento”. Un dato negativo, segnala infine la **Confcommercio**, invece, arriva dal “livello degli ordini, male invece l'andamento degli affari e le aspettative sugli ordini stessi”.



Superficie 35 %